

Siamo ormai alla conclusione dell'anno liturgico. La fine di qualsiasi cosa, di cui facciamo esperienza, ci rimanda alla fine della nostra vita personale e di quella del mondo intero. Dalla fede sappiamo che siamo destinati non al nulla, ma alla "salvezza" definitiva. Questa sarà molto di più che un vagheggiato prolungamento della vita terrena, che se conservasse il carico di dolore e di colpe che conosciamo, sarebbe davvero ben poca cosa: una felicità effimera solo a beneficio di pochi fortunati. No, la "salvezza" è qualcosa di molto di più: è risanamento della storia stessa, è recupero della sofferenza di cui gronda la storia, è felicità di quanti in essa hanno sofferto di più (*prima lettura*). Questa domenica coincide con la giornata mondiale dei poveri, istituita da Papa Francesco già tre anni fa. Egli ci ricorda che «L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi» e che «i poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo». Le letture di oggi confermano che Dio manterrà tutte le sue promesse a vantaggio di quanti sono stati feriti dalla vita e dagli uomini e a vantaggio anche di quanti, imitandolo, li hanno "ascoltati", sono "interventuti", li hanno "protetti", "difesi", "riscattati". Alla domanda: «Quando si realizzerà definitivamente tale atto di giustizia?» Gesù risponde, nel *Vangelo*, con l'avvertimento di non lasciarci ingannare da coloro che dicono di saperlo e con l'invito pressante a *conservare la fede e a resistere al male con la nonviolenza*. Solo così realizziamo, nel lavoro (vedi 2^ lettura), carità e pace già su questa terra.



PREGHIERA

Gesù, insegnaci che dare qualcosa ai tuoi poveri è solo una parte di ciò che noi a loro dobbiamo. Insegnaci che occorre guardarli negli occhi ed amarli, che occorre afferrare le loro mani e sollevarli da terra.

Insegnaci che quello che Tu fai ogni istante per noi è necessario che noi lo facciamo per loro, affinché possiamo essere concretamente per loro quelle Tue braccia e quelle Tue mani che afferrando i bisognosi e sollevandoli in alto sollevano questa nostra storia di oggi, che ne ha tanto bisogno. Amen! (GM/17/11/19)

Profeta Malachia (3,19-20) Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

2 Tessalonesi (3,7-12) ... Quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Vangelo di Luca (21,5-19) In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».